

L'imam: ho aiutato Cosimi, ora i fatti

LIVORNO — L'imam di Livorno Abdelghani Bouchari reclama una moschea — «ho lavorato molto per Cosimi durante la campagna elettorale, convincendo personalmente tutti i fedeli con cittadinanza italiana a votarlo», ricorda. E invita la sinistra a passare dalle parole ai fatti. Il Mat annuncia la distribuzione di carne di maiale (proposta lanciata nel 2007 da Roberto Calderoli e ripresa dai leghisti padovani) anche nella strada dove si trova l'ex officina che oggi fa da moschea. Il Pdl chiede all'imam di dichiarare «la inequivoca e assoluta contrarietà ad ogni atto terroristico». Anche a Livorno si è acceso lo scontro

su un luogo di culto per i fedeli islamici. Tutto è partito dalle dichiarazioni dell'imam, che ha lamentato la discriminazione della comunità, aggiungendo: «Siamo pronti a contribuire alle spese della costruzione di una nuova moschea». Durissima la reazione del segretario provinciale del Mat, Movimento autonomista toscano, Fabrizio Chelucci: «Sabato distribuiremo carne di maiale (considerata impura dall'islam, ndr) per le strade del centro. Nessuna mancanza di rispetto, ma rivendichiamo il diritto di comportarci secondo le nostre usanze a casa nostra». In attesa di sapere se la questura darà il

permesso, tre consiglieri del Pdl hanno bocciato la richiesta dell'imam, affermando che «questi luoghi si rivelano centri di reclutamento di terroristi». Bruno Tamburini, Massimo Ciacchini e Carlo Ghiozzi, riferendosi ai musulmani che avrebbero votato per Alessandro Cosimi, accusano il sindaco di voler imporre l'immigrazione per «sovertire il voto popolare degli italiani». Cosimi, dal canto suo, ha dichiarato: «Nessuna preclusione a che i musulmani abbiano un adeguato luogo di culto. Ma prima bisogna costruire insieme un percorso».

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA